

il Comune di Rovereto ha provveduto all'anticipata totale estinzione della propria quota di debito sul mutuo di L.10.180.000, a suo tempo concesso da questo Istituto a detto Comune ed a quello di Riva, senza peraltro corrispondere la semestralità di interessi sulla somma rimborsata, dovuta a termine di contratto, ed ascendente a circa L.225.000.

Il Consiglio non ha ritenuto di accogliere nè la richiesta avanzata dal Comune di Rovereto tendente ad ottenere l'abbuono del suddetto premio, nè la successiva richiesta del Comune stesso relativa alla concessione del pagamento della semestralità in dieci annualità al tasso dell'1%, fissando invece il saggio d'interesse al 5,50%, ed acconsentendo la ratizzazione in 10 anni.

Successivamente, è stata sottoposta al Consiglio un'ulteriore richiesta del Comune di Rovereto, tendente ad ottenere la ratizzazione suddetta al massimo al saggio del 2%, e ciò anche in considerazione della critica situazione del bilancio comunale e del tasso elevato corrisposto per il mutuo anticipatamente estinto (7%).

Il Consiglio ha mantenuto ferma la precedente decisione in merito al tasso del 5,50% da corrispondersi dal Comune, consentendo la ratizzazione in venti anni anzichè in 10 anni.

Nel settembre del c.a. il nuovo Podestà di Rovereto, nel prospettare ancora una volta la critica situazione del Comune, ha richiesto che sull'importo della semestralità d'interessi venga concessa una sensibile riduzione e che la somma residua venga ammortizzata in anni 20 al tasso massimo del 2%.

L'Istituto intanto è venuto a conoscenza che il Tribunale di Roma ha respinto la tesi proposta in giudizio da questo Istituto stesso e dall'I.N.F.P.S. nelle cause intentate da entrambi contro il Comune di Ascoli Piceno per il pagamento della semestralità di interessi sui mutui anticipatamente estinti dal detto Comune: A ta-

